

# Bitcoin: MONETA O DENARO?

## Programma

Registrazione 10:00

Presentazione del Workshop 10:30

**GIANFRANCO D'ATRI**

Informatica Economico Finanziaria, Università della Calabria

"La moneta e il denaro, e le monete al plurale" 10:45

**MARIA GRAZIA TURRI**

Filosofia e Teoria dei Linguaggi, Università di Torino

"Bitcoin e le criptovalute globali" 11:45

**FRANCESCO LA REGINA**

BLOCKCHAINLAB

Discussione 12:15

modera: **DOMENICO SACCA**

Presidente ICT-SUD

Buffet 13:00


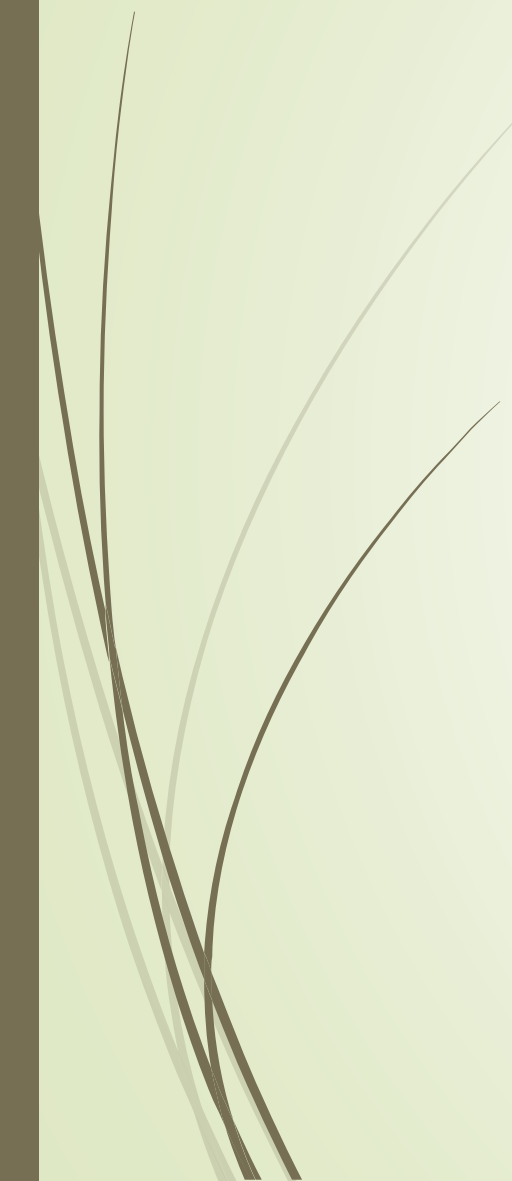
\* I partecipanti riceveranno 100 Alaricoins

Alaricoins




**30 Gennaio 2018**  
University Club - Università della Calabria



- 
- 
- Nulla è in regalo, tutto è in **prestito**./**Sono indebitata** fino al collo./Sarò **costretta a pagare** per me/con me stessa,/a rendere la vita in **cambio** della vita./[...] Non riesco a ricordare/dove, quando e perchè/ho permesso che aprissero/questo **conto** a mio nome./La protesta contro di esso/la chiamiamo **anima**./E questa è l'unica voce/che manca **nell'inventario**

*Nulla è in regalo, Wisława Szymborska*



# Che cosa sono e quale può essere il loro destino



➤ **Criptovalute**

➤ **Monete alternative**

# Le ragioni dell'incertezza e dell'innovazione

## Siamo protagonisti di un cambiamento simile a quello che vide l'avvento dell'era moderna

- Strutture agrarie vs Economia manifattura
- Scoperta Americhe, apertura della via marittima Indie
- Esplodeva la bolla speculativa del tulipano
- La stampa
- Le lenti: microscopio e telescopio, il micro e il macro
- Avvenivano profondi mutamenti demografici
- La guerra dei trent'anni cattolicesimo e protestantesimo
- I diritti politici
- La terra da piatta a tonda: antropocentrismo
- Duale
- Umanesimo
- Moneta → Denaro
- Economia materiale vs Economia della conoscenza e 3D
- La geopolitica vede nuovi paesi in campo
- Le crisi finanziarie si susseguono
- La rete
- Le neuroscienze: dentro al cervello in diretta
- Siamo di fronte a migrazioni numericamente rilevanti
- La guerra interna all'islamismo e l'ISIS
- I diritti economici
- Multiuniversi: ecocentrismo
- Olistico
- Postumanesimo
- Denaro → Finanza




# Processo di globalizzazione che produce fenomeni di contagio





# Elemento base

L'economia è indubbiamente un insieme di relazioni che si dipanano in tre ambiti

- **produzione**
  - **circolazione**
  - **distribuzione**
- 

# L'esigenza o l'idea nascono dalla crisi finanziaria del 2007

- **Economia reale: politica dei redditi**
- **Supporto della finanza**
- **Cambio di normative**
- **Mutui cedibili**
- **Finanziamento interbancario**
- **Cambio della remunerazione manager**
- **Debito Stati**
- **Debito Sovrano**
  
- **Northern Rock**
- **Fannie Mae e Freddie Mac**
- **Lehman Brothers**
- **Disavanzi Paesi**



# Due diversi orientamenti sulla moneta


- **Walras, Jevons, Menger**, tutta la mainstream insegnata nella gran parte delle università del mondo

La crisi è **esogena** al sistema


- **Marx, Schumpeter, Keynes, Kaldor, Kalecki, Minsky** (il tempo)

La crisi è **endogena** al sistema



- 
- "Il prezzo comune e identico della **merce moneta**, o del suo servizio come merce e come moneta, si stabilisce per **monetazione** o demonetazione a seconda che il prezzo della moneta sia superiore al prezzo della merce o inversamente".

Leon Walras (1896), *Éléments d'économie politique pure* (tr. it. *Elementi di economia politica pura*, UTET, Torino 1974, p. 452, Sezione VI, Teoria della circolazione e della moneta, Lezione XXX)

- 
- L'economia deve spiegare come “senza un **accordo** espresso degli individui e senza un atto **legislativo**, sulla cerchia di tutte le altre merci e diventa moneta, vale a dire diventa una merce che da tutti è accettata in cambio di beni offerti, anche senza uno speciale bisogno di questa merce moneta “.


Karl Menger (1871b), *Grundsätze der Volkswirtschaftslehre* (tr. it. *Principi di economia politica*, UTET, Torino 1976, p. 122)

- “Sotto il potente influsso della consuetudine, appare quel fenomeno, che è dato osservare dappertutto col crescere della cultura economica, vale a dire che un certo numero di beni, e precisamente quelli che nei riguardi di **tempo** e **luogo** sono i più facilmente smerciabili, trasportabili e durevoli e più agevolmente divisibili, siano accettati in cambio da tutti e perciò possano essere permutati con qualsiasi altra merce. Questi beni furono dai nostri antenati chiamati moneta”

Karl Menger (1909) *Geld* (tr. it. *Denaro*, Rubettino, Soveria Mannelli 2013, p. 119)

- Pertanto “la moneta, una delle istituzioni che nel più alto significato della parola servono al benessere comune, può...sorgere, al pari di altre istituzioni sociali, mediante un atto legislativo. Ma questo non è né il solo né il modo originario col quale sorge la moneta, che nasce piuttosto mediante quel processo da noi più sopra raffigurato...E' ...manifesto che l'origine della moneta può essere spiegata compiutamente nella sua realtà, soltanto se sappiamo ravvisare in quest'**istituzione** sociale il prodotto **irriflesso**, il risultato **involontario** dell'attività specificamente **individuale** dei membri di una collettività”

Karl Menger (1909) *Geld* (tr. it. *Denaro*, Rubettino, Soveria Mannelli 2013, p. 120)

- 
- “ Dobbiamo ora considerare se la moneta non svolga anche un quarto compito distinto – quello di rendere possibile il trasferimento del valore in luoghi fra di loro distanti. La moneta, quando agisce come mezzo di scambio, circola a più riprese nello stesso luogo, e può tornare varie volte nelle stesse mani. Essa suddivide e distribuisce la proprietà e agisce come **lubrificante** degli scambi. Ma talvolta un individuo può avere necessità di convertire tutto ciò che possiede in beni che occupino il minor spazio possibile, in modo da poter nasconderli per qualche tempo, o portarli con sé in un lungo viaggio, o trasferirli ad un amico in un paese lontano. ...L'uso di oggetti preziosi come riserva o mezzo per trattenere il valore può in alcuni casi precedere il loro impiego come moneta”.

William S. Jevons (1875), *Money and the Mechanism of Exchange* (tr. it. *La moneta e il meccanismo dello scambio*, in *La moneta nei primi economisti marginalisti*, a cura di A. Porta, Feltrinelli, Milano 1989). 47-48

# Natura, genesi, ruolo

- ▶ Per comprendere le varie posizioni all'interno della storia del pensiero economico relative alla moneta è necessario utilizzare come criterio tassonomico la **natura**, la **genesì** e le **funzioni** che le sono state attribuite.
- ▶ In relazione alla sua **natura** la moneta è stata considerata a tutti gli effetti una merce, ma con valenze differenti: per John Locke, David Hume, Adam Smith, Ludwig von Mises è un oggetto **fisico, ancorato a una merce preziosa**, prevalentemente metallica, come l'oro o l'argento; per **Robert Torrens, William Jevons** è una merce con caratteristiche autonome e pertanto da considerare alla stessa stregua di qualsiasi altra merce, priva di vincoli con altre merci; per **Karl Marx, Knut Wicksell, Joseph Schumpeter, John Maynard Keynes, Michail Kalecki** è considerata una **oggetto speciale** con caratteristiche sue proprie.
- ▶ Di converso, per quanto riguarda la **genesì** della moneta esistono sostanzialmente tre interpretazioni: o la moneta nasce **inintenzionalmente** per effetto della sua progressiva adozione da parte di singoli individui, come ha sostenuto con forza **Carl Menger**; o la moneta nasce per **convenzione** formale e decisione da parte di un'autorità riconosciuta dai singoli individui, come argomenta **Georg Friedrich Knapp** (1905) o **Randall Wray** (1998, 2003) e in parte **anche Keynes** (1933); o, infine, la moneta nasce per effetto di un'intenzionalità sociale alla quale i singoli individui si adeguano, come per **François Simiand** (1932).
- ▶ Ciascuna di queste posizioni, sia che si faccia riferimento alla natura o alla genesi della moneta, comporta una differente concezione dell'**essenza** della moneta, il che implica sovente, ma non necessariamente, conseguenze nel riconoscimento delle **funzioni** a essa attribuite: numerario, sistema di pagamento, mezzo di scambio, riserva di valore. E il modo di concepire l'essenza della moneta è in stretta relazione anche con il **ruolo** che essa svolge nel sistema economico: **lubrificante** degli scambi (William S. Jevons), **velo** steso sull'economia reale (Léon Walras, Arthur C. Pigou), oppure fattore **costitutivo** dell'economia reale (Karl Marx, John M. Keynes) in grado d'influenzarla e di esserne influenzato.




# Ferdinando Galliani


## baratto, bollettini, pegno

- ▶ “...Grandissima cosa è senza dubbio l’istituzione della moneta; ma è falso che gli uomini fossero quelli, i quali in prima avessero pensato ad usarla. Ella si cominciò ad usare quasi senza che si conoscesse ch’ella si usava e senza comprendersene l’utilità.” “Di due sorte è la moneta: *ideale e reale*; e a due diversi usi è adoperata: a valutare le cose e a comperarle. Per valutare è buona la moneta ideale così come la reale, e forse anche più...Riguardo a quest’uso io definisco la moneta così: *Moneta è una comune misura per conoscere il prezzo d’ogni cosa.*” “L’altro uso della moneta è di comperare quelle cose istesse, ch’ella apprezza. A questo ufficio non si può adoprar altro che la reale, cioè il metallo; e, se con alcun’altra specie di cose si compra. Egli è, perché questa rappresentano il metallo, che è quanto dire che il metallo, assolutamente ed originariamente, è quello che compra ed equivale a tutto. Perciò la moneta reale stimo che si debba definire così: *Moneta sono pezzi di metallo, per autorità pubblica fatto dividere in parti o eguali o proporzionali fra loro, i quali si danno e si prendono sicuramente da tutti come un pegno e una sicurezza perpetua di dover avere da altri; quandochè sia, un equivalente a quello che fu dato per aver questi pezzi di metallo. ... I prezzi e i contratti si valutano in moneta ideale e si eseguono in reale*”


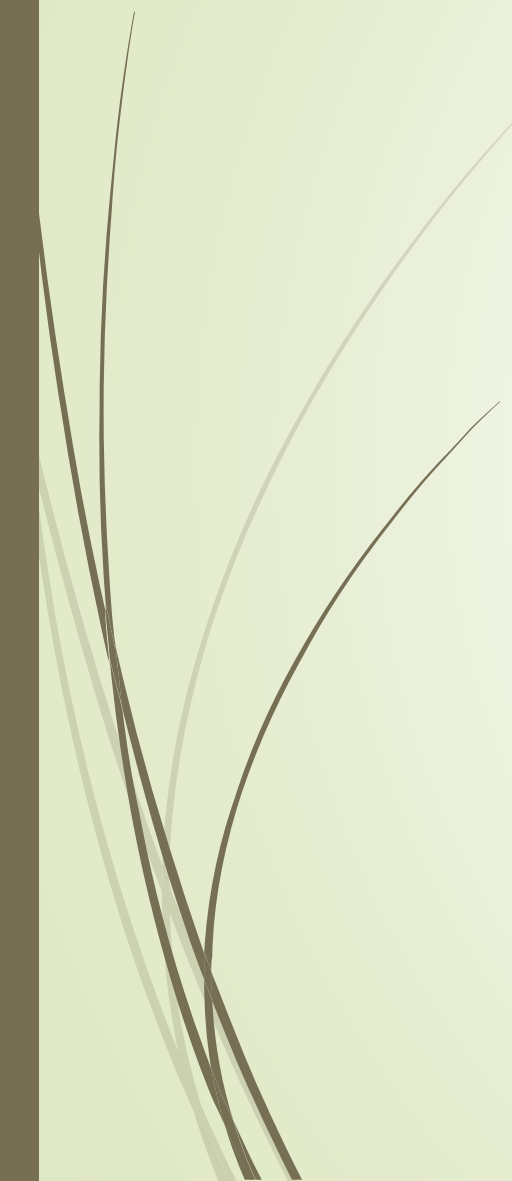
Ferdinando Galliani, 1748, *Sullo stato della moneta ai tempi della guerra troiana* in *Della moneta e scritti inediti*, Feltrinelli, Milano 1963, pp. 67-68).

- 
- ▶ Tanto è vero questo, – egli osserva – che un popolo, che, invece di questi metalli, si servisse d'altre cose, come di cuoio, conchiglie, come i popoli di Bengala; di mandorle, di cacao, come gli indiani ed i messicani; di scorze d'alberi, come de' tartari si dice; e del sale, come degli etiopi, per lo stesso uso per cui a noi serve l'argento e l'oro pesato, pure si direbbe aver uso del danaro, e le stesse cose si direbbon essere la loro moneta

Ferdinando Galiani (1748), *Della moneta e scritti inediti*, Feltrinelli, Milano 1963, p. 373

- 
- **“Di ogni proprietà è possibile un doppio uso, l’uno e l’altro inerente alla natura dell’oggetto, ma non allo stesso modo, in quanto l’uno è proprio e l’altro improprio rispetto alla cosa usata: per esempio una calzatura può essere calzata o scambiata con gli altri prodotti. L’uno e l’altro sono usi della calzatura, perché chi la scambia con chi ne ha bisogno, traendone denaro o nutrimento, usa la calzatura in quanto calzatura, ma non ne fa un uso proprio, dal momento che essa non è stata fatta per essere scambiata. La stessa cosa accade anche per le altre proprietà”.**

Ferdinando Galiani (1748), *Della moneta e scritti inediti*, Feltrinelli, Milano 1963, Galiani, p. 372

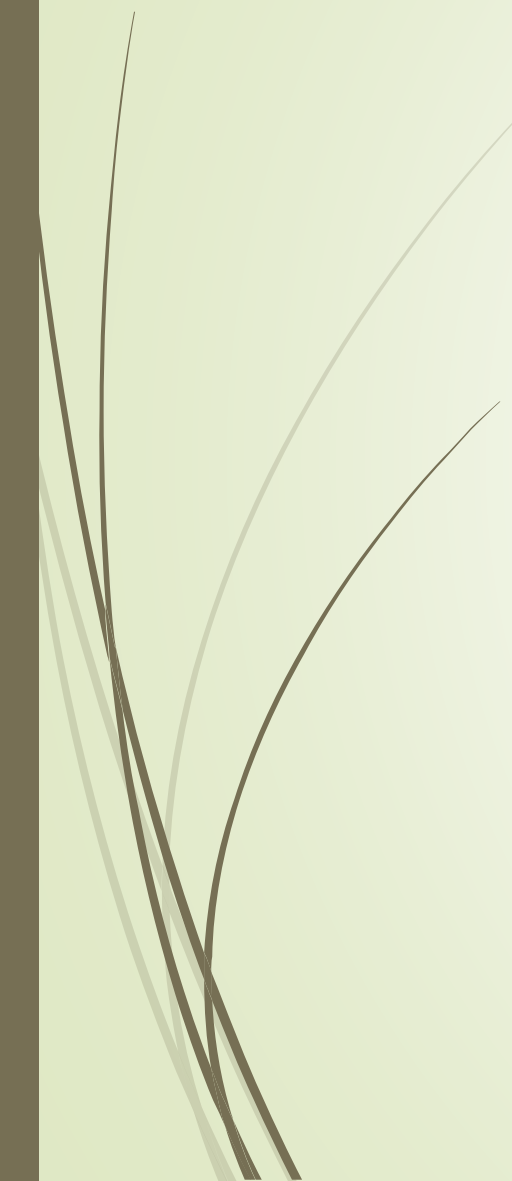
- 
- 
- ▶ Si ha vendita quando si dà “una cosa utile alla vita civile per un’altra di niun uso, ma che è solo un pegno sicuro pel venditore d’aver da ricevere l’equivalente di quel che egli ha dato. Così il dare una veste per aver dieci ducati dicesi ‘vendita’ ”, poiché i dieci ducati non “servono né a toglier la fame né la sete né il freddo”, ma rappresentano soltanto un mezzo per procurarsi cose utili (“grano, vino, panno”) aventi un valore uguale alla veste data.
  - ▶ Una qualità è quella di “servire per comun pegno alla società umana”, un servizio, questo, che essi prestano “non col consumarsi, ma col solo passare d’una mano in un’altra”. È sufficiente che “per la comune opinione degli uomini, si possa sempre trovare chi, per avere quella istessa moneta, dia l’equivalente a quel che s’è dato da colui che tien la moneta”.

Ferdinando Galiani (1751), *Della moneta e scritti inediti*, Feltrinelli, Milano 1963,  
pp. 372-373





# Da Galiani in poi

- **l'istituzione (garante fiduciario)**
  - **valore trasferibile nel tempo**
  - **temporalita' che consente di creare valore sul valore della moneta, sviluppata in modo adeguato alla contemporaneità da Minsky**
- 



# Ogni atto economico **inizia con un debito,** **con un atto finanziario**

- **Privato:** processo produttivo privato
- **Pubblico:** lo Stato moderno nasce con un debito verso i cittadini



# The island of stone money

- ➔ **L'isola di Yap e le considerazioni di Keynes**
- 



# Dono e Debito

dare-ricevere-**riconoscere**  
prestare-ricevere-**restituire**

- *Dōs* e *dōreá* - dono come oggetto concreto
- ***munus*** in latino, indica sia il dono che l'*obbligo* o il sacrificio
- l'inglese *gift* e il tedesco *gift*; quest'ultimo evoca il **veleno**, il dono gratuito e la prestazione contrattuale

il fonema “dà”, che significa “**prendere**” e ha il significato di “**afferrare**”

*munus* a *mūtō* che significa cambiare, scambiare, e *mūtua pecūnia* - *mūtūare* è **prendere a prestito** -, sono soldi prestati o presi a prestito

Così il *munus* nelle società capitalistiche si fa **debito monetario**  
Istanza la relazione **servo-padrone**





# Logos, discorso, razionalità, calcolo

Il *logos* del dono è istanziato nella sua stessa radice “**lg**”, che ha prodotto in greco il verbo *légo*, che significa in primo luogo “**mettere insieme, legare, raccogliere**” e anche “**parlare e dire**” poiché parlare è discorso, cioè legare e quindi mettere insieme le parole. Da questo ha preso origine il verbo *loghízomai*, **calcolare** e il suo sostantivo **calcolo**, cioè la modalità per legare e mettere insieme i numeri

- **... nelle cose scambiate ... c'è una virtù che costringe i doni a circolare, ad essere date e ad essere ricambiati"**

Marcel Mauss (1923-24), *Essai sur le don. Forme et raison de l'échange dans les sociétés archaïques (1923-1924)*, (tr. it. *Saggio sul dono: forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*, in *Teoria generale della magia e altri saggi*, Einaudi, Torino 1965, p. 227)

- **"la moneta non è per nulla un fatto materiale e fisico, è essenzialmente un fatto sociale; il suo valore è quello della sua forza d'acquisto, ed è il metro di fiducia che in essa si ripone. Noi intendiamo parlare appunto dell'origine di una nozione, di una istituzione, di una fede ... connessa alla nozione di potere".**

Marcel Mauss (1914), *Le origini della nozione di moneta*, in M. Granet, M. Mauss, *Il linguaggio dei sentimenti*, a cura di B. Candian, Adelphi, Milano 2001, pp. 49-50)

- **La nozione di *mana* ... è direttamente collegata alla nozione di moneta" ... "La nozione di moneta è connessa alla nozione più precisa di sacro".**

Marcel Mauss (1914), *Le origini della nozione di moneta*, in M. Granet, M. Mauss, *Il linguaggio dei sentimenti*, a cura di B. Candian, Adelphi, Milano 2001, p. 51

- **" I due significati, "regalo" e "veleno", nei quali si è diversificata questa parola ..."**

Marcel Mauss (1914), *Gift, Gift*, in M. Granet, M. Mauss, *Il linguaggio dei sentimenti*, a cura di B. Candian, Adelphi, Milano 2001, p. 67)



# Le funzioni e i fini: l'idea Aristotelica

## La moneta nelle sue quattro funzioni

- numerario
- mezzo di scambio
- mezzo di pagamento
- riserva di valore e qui si identifica con il **denaro**

# Il concetto di denaro: eidos

È **Hegel** che perviene a una definizione puntuale della natura del denaro. La sua riflessione sul tema prende avvio sia dalle tesi esposte da Johann G. **Fichte** in *Der geschlossene Handelsstaat* (1800), in merito alla relazione fra produzione materiale e sistema monetario e finanziario; sia dalle analisi puntuali dei processi economici dell'epoca, elaborate da **Adam Smith** e **David Ricardo**; sia dalla distinzione **kantiana** fra **reale** e **ideale** elaborata in tre scritti: *Versuch den Begriff der negativen Größen in die Weltweisheit einzu führen* (1763), nel quale Kant illustra la nozione di soppressione – il procedimento dialettico di **annullamento** –; *Der einzig mögliche Beweisgrund zu einer Demonstration des Daseins Gottes* (1753), nel quale **Kant** respinge l'argomentazione ontologica di Anselmo d'Aosta, e che a Hegel è utile per suffragare le argomentazioni circa la natura ideale e reale del concetto di denaro; *Die Metaphysik der Sitten* (1797), per il paragrafo espressamente dedicato al denaro.

Questi tre punti di riferimento teorici hanno consentito a Hegel di pervenire al denaro quale concetto ontologico, di cui evidenzia i **caratteri simbolici**, le **determinazioni concrete**, l'intrinseca **natura al contempo ideale e reale**, e la struttura di **fattore alienante** delle relazioni economico-sociali e ne individua la **dimensione pragmatica legata al suo potere**. Inoltre, egli disgiunge il ruolo che il denaro assume nell'ambito della **produzione** da quello che esso svolge nell'ambito della **circolazione**. Distinzione che si rivelerà assai feconda negli studi di Marx e che consentirà a quest'ultimo una raffinata scomposizione di ciò che è denaro e di ciò che è moneta, nonché dei diversi ruoli messi in atto da entrambi, rispettivamente nelle sfere della produzione il primo e della circolazione delle merci la seconda.

La prima formulazione strutturata del concetto di denaro in Hegel compare nel frammento 22 della **Filosofia dello spirito jense** (1802), raccolto in *Schriften zur Politik und Rechtsphilosophie*, al paragrafo dedicato allo **Spirito del popolo**, dove argomenta che è nel mondo dell'economia che si esprime appieno **l'alienazione**, per cui l'economia domina l'essere umano e l'essere umano si rimette pienamente a questa sudditanza, ed è il **denaro** che assolve al compito di sancire questa sussunzione, ne è il vero protagonista e, **come il linguaggio**, muta in concetti gli elementi antitetici e autonomi della concretezza, sostanzialmente incomprensibili senza il concetto.



# Hegel-Marx: produzione e circolazione


Viene così definita l'essenza stessa del denaro: da un lato è **oggetto**, nelle sue determinazioni concrete, e dall'altro è la **riserva di valore** di ogni cosa e l'essenza stessa della vita umana, ciò che la determina, è l'*eidos* dell'esistenza

È sulla base della concezione della dialettica hegeliana che per **Marx** il denaro diverrà un **metaconcetto ontologico** e sarà in grado di circoscriverne la natura monetaria, tanto che come il **linguaggio** genera linguaggio, per Marx **il denaro genera denaro** e questo *opera* nel processo di **produzione** mentre la **moneta agisce** nel processo di **circolazione** (Marx, 1844)



# Karl Marx

- Il nocciolo di queste argomentazioni saranno riprese da Marx in chiave di analisi nel processo di **circolazione** e nel processo di **produzione** giungendo per questa strada a una distinzione netta tra denaro e moneta. In Marx, oltre allo studio articolato e sistematico di Hegel, assumono un ruolo decisivo gli sviluppi teorici sia del pensiero di Moses Hess - dal quale acquisisce la consapevolezza che i termini alienazione e feticismo sono connessi, ma non possiedono un valore sinonimico -, sia le tesi di Ludwig Feuerbach - dal quale trova conforto nel procedimento di rovesciamento dell'idealismo in realismo -, il che gli consente di giungere a un concetto reale e non ideale di denaro e di analizzare in modo articolato funzioni e ruolo della moneta.
- I testi nei quali Marx affronta le tematiche indicate si possono suddividere in tre periodi 1844-58, 1859, 1863-67 (Manoscritti economico-filosofici del 1844, Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica, Per la critica dell'economia politica, Il capitale).
- È sulla base della concezione della dialettica che per Marx il denaro è un metaconcetto ontologico, ed è tramite lo strumento dialettico che viene spiegato il movimento di **M-D-M** e di **D-M-D'**, dove M sta per merce, D per denaro e D' per denaro incrementato. Tale rappresentazione esprime in modo efficace più aspetti: la natura reale e simbolica del denaro e la natura monetaria del denaro, insieme al desiderio e all'appetito di denaro che comporta la distruzione dell'oggetto desiderato e, infine la negazione del denaro originario che ha dato il via al processo produttivo, cioè il denaro prestato; una negazione necessaria per farsi denaro autonomo, le grandezze **dell'Aufhebung**, lo zero di Hegel derivato da Kant. Marx individua il principio **speculativo**.
- Nello studio delle funzioni assegnate da Marx al denaro vanno infine distinte le funzioni svolte nel processo di **riproduzione** da quelle svolte nella fase della **circolazione**. Nella **riproduzione** del capitale "opera" il **denaro**, mentre nel processo di circolazione "**agisce**" la **moneta**.

- 
- ▶ “Io sono uno *stupido*, ma il denaro è la *vera intelligenza* di tutte le cose; e allora come potrebbe essere stupido chi lo possiede? Inoltre costui potrà comperarsi le persone intelligenti, e chi ha potere sulle persone intelligenti, non è più intelligente delle persone intelligenti? Io che col denaro ho la facoltà di procurarmi *tutto* quello a cui il mio cuore umano aspira, non possiedo forse tutte le umane facoltà? Forse che il mio denaro non trasforma tutte le mie deficienze nel loro contrario?”

Karl Marx. (1844), *Oekonomisch-philosophische Manuskripte aus dem Jahre 1844* (tr. it. *Manoscritti economico-filosofici del 1844*, Editori Riuniti, Roma 1971, pp. 153-154 ).

- ▶ “Il mezzo di circolazione circola come moneta, quando esso serve per la spesa del reddito, vale a dire per lo scambio tra i consumatori individuali ed i piccoli commercianti. ... Qui il denaro circola con la funzione di moneta .... Al contrario, in quanto il denaro serve al trasferimento di capitale, sia come mezzo di acquisto (mezzo di circolazione) che come mezzo di pagamento, esso è capitale”. “ Il denaro posto nella forma di mezzo di circolazione è moneta. Come moneta esso ha perduto il suo stesso valore d’uso; il suo valore d’uso coincide con la sua determinazione di mezzo di circolazione”

Karl Marx (1867-83), *Das Kapital. Kritik der politischen Oekonomie* (tr. it. *Il capitale*, Editori Riuniti, Roma 1970, p. 187).

- ▶ “Le merci si dicono quel che valgono coi loro nomi di denaro, e il denaro serve come moneta di conto tutte le volte che importa fissare una cosa come valore, quindi fissarla in forma di denaro”. “Il valore è il loro rapporto sociale, la loro qualità economica. Un libro che possiede un determinato valore e una pagnotta che possiede il medesimo valore si scambiano reciprocamente, sono dello stesso valore pur essendo di diverso materiale. In quanto valore la merce è nello stesso tempo un equivalente di tutte le altre merci in un determinato rapporto. In quanto valore la merce è un equivalente; in quanto equivalente, tutte le sue qualità naturali sono in essa cancellate; essa non sta più in nessun rapporto qualitativo particolare con le altre merci; essa è bensì sia la misura universale, sia il rappresentante universale, l’universale mezzo di scambio di tutte le altre merci. In quanto valore essa è denaro.”

Karl Marx (1867-83), *Das Kapital. Kritik der politischen Oekonomie* (tr. it. *Il capitale*, Editori Riuniti, Roma 1970, p. 76).

# Denaro come inversione della moneta

## Il *mana* di Marcel Mauss

La ragione principe della confusione perpetuata fra i due termini è consistita nel mescolare la loro origine *storica* con la loro natura *logica*

Una distinzione che in epoca medievale - nei contesti latini e prima dello sviluppo dell'economia mercantile - era ben nota, tanto che il **denaro in quanto realtà astratta**, in grado di rappresentare il **valore** (il **mana**) delle cose e riconducibile alle **ricchezze divine**, assumeva la denominazione di **pecunia**, un vocabolo che indicava quindi non soltanto la moneta; mentre le **monete**, come oggetti conati con **poteri giurisdizionali specifici**, prendevano la denominazione di **denarii** e **nummi** (Todeschini, 2005)

**Pecunia** è un termine riconducibile alla 'ricchezza mobile' che poteva includere specie diverse di bestiame, non solo pecore (Benveniste, 1969)

Quando certe pietre, certe conchiglie, certi metalli all'uomo arcaico appaiono **carichi di mana**, una forza arcana e sacra, si genera il **desiderio** di impossessarsene per appropriarsi della loro **potenza**

Il **denaro** nasce dall'impulso ad **acquisire oggetti-mana** e dal **desiderio** di appropriarsi di oggetti che conferiscono **mana**, cioè capaci di **rinforzare l'identità** e **mostrare la potenza di sé** (Mauss, 1923-1924)

# Nel processo di finanziarizzazione del sistema

M-D-M

D-M-D'

Il capitalismo finanziario può essere riassunto nella forma

D-Mo-D'

la quale comporta l'esclusione della intermediazione della merce in quanto bene, ma non può che vedere come intermediario la **moneta** nelle sue **quattro funzioni**

- numerario
- mezzo di scambio
- mezzo di pagamento
- riserva di valore e qui si identifica con il **denaro**



# “Money”: differenza fra moneta e denaro

I sistemi economici sono fondati sulla produzione e sullo scambio e necessitano per il loro funzionamento di uno specifico oggetto che assuma alcune **funzioni**:

in primo luogo la funzione di **numerario**, cioè di misura del valore delle merci e dei servizi, della ricchezza, dei debiti e dei crediti, del valore dei prodotti finanziari;

in seconda istanza la funzione di **mezzo** o strumento **di circolazione** e quindi di **scambio, anche dei debiti**;

in terzo luogo la funzione di **mezzo di pagamento** di merci, servizi e debiti;

e infine, quella di **riserva di valore**, il che consente di trasferire ricchezza nel tempo. Solo in quest'ultimo caso la moneta è a tutti gli effetti denaro.

La moneta non è quindi semplicemente il **concreto** il cui **astratto** sarebbe il denaro, tanto che questo può assumere forme diverse dalla moneta stessa

**La moneta è solo una delle forme che il denaro può assumere**





## **Ne consegue che moneta e credito coincido**

- Non separazione fra moneta e credito**
- Speculazione**
- Tempo (passato-presente- futuro)**



# Tempo-Spazi debiti- mercati finanziari

Si istituzionalizzata la loro **dilazione**

È la **moneta** che scioglie la **promessa** del “**pagherò**”, ed è qui che si fonda l’architettura del sistema finanziario, poiché rientra nell’ambito finanziario e delle sue relazioni qualunque **atto di anticipazione di un potere d’acquisto**, con il patto della sua restituzione, a **tempo debito** e secondo **modalità convenute**



# **Soggetti in debito e in credito, cioè tutti**

**Privati cittadini**

**Stati**

**Organi intermedi: comuni, regioni, ecc**

**Istituti di credito: generano i prodotti finanziari e ne sono al  
contempo garanti**

**Aziende**

# Capitale-denaro=cadavere del valore/tempo

La forma di capitale-denaro è la manifestazione concreta e percepibile dell'oggettività cadaverica del valore, poiché **il lavoro da vivo diventa morto**

La forma del capitale-denaro, nella **funzione** di rappresentante materiale della ricchezza, della **riserva di valore**, è tale in quanto generato nella produzione ma che mostra la sua visibilità nel processo di circolazione

**(D-M-D')= relazione fra passato e futuro**

È soprattutto in questo punto del processo che si manifesta la **tendenza alla tesaurizzazione**, il prologo dell'accumulazione che caratterizza il capitale come rapporto sociale; un'**accumulazione illimitata, infinita, plastica, gelatinosa, pervasiva, liquida** come appare il **mare** allo sguardo umano



# La caratteristica della moneta

- **La preferenza per la liquidità**
- 





# Psicologia del mercato

- Keynes utilizzava la metafora del concorso di bellezza: non il più grazioso ma quello che la maggioranza riteneva il più grazioso: le **criptovalute**
- 



# Che cosa sono



- **Criptovalute**

- **Monete alternative**



# Criptovalute

- ▶ **Bitcoin: riserva di valore, forse sistema di pagamento, NO unità di scambio, NO numerario tanto che lo esprimiamo in dollari CAMBIO**
- ▶ **Non c'è regolamentazione da parte delle Banche Centrali**
- ▶ **Le criptovalute non sono moneta perché non mettono in relazione il mondo reale con la finanza, sono finanza pura: i futures a Chicago sui bitcoin**
- ▶ **Sentenza di Verona equipara l'acquisto di bitcoin a un contratto di investimento**
- ▶ **Credito significa fede, fiducia. Ci si fidava solo di chi si conosceva personalmente: carte di credito**
- ▶ **L'affidabilità creditizia è determinata dai fondamentali di un debitore e non dal suo stato di residenza**
- ▶ **Bitcoin è valuta di riserva fra le criptomonete**
- ▶ **Bitcoin contraddice la preferenza per la liquidità Non è credito e debito**



# Monete alternative

- ▶ **Non possono che essere dentro a un sistema di baratto, quindi localmente circoscritte**
  - ▶ **Non assolvono all'intreccio dei debiti**
  - ▶ **Il garante viene a mancare e l'intenzionalità non è sociale ma circoscritta a una singola comunità**
- 